

Casalecchio di Reno 13 giugno 2002

AI DIRIGENTE SCOLASTICO  
Ai membri del CONSIGLIO DI ISTITUTO  
Ai membri del COLLEGIO DOCENTI  
Al presidente del COMITATO GENITORI

Il Consiglio di Istituto che ho l'onore e l'onere di presiedere è arrivato a metà del suo mandato. Le occasioni per discutere con i genitori dell'operato e delle scelte del consiglio sono abbastanza frequenti. Non sono previste invece occasioni istituzionali di confronto con il corpo docente, al di fuori di quelle che coinvolgono la sua rappresentanza in Consiglio. Mi è sembrato quindi corretto e doveroso estendere a tutti gli insegnanti le considerazioni di fine anno che l'anno scorso avevo indirizzato ai soli membri del Consiglio.

Per un Istituto di nuova costituzione, il primo anno non può che essere un anno di assestamento. Scuole provenienti da esperienze diverse, nuovo dirigente, nuovo consiglio; difficile andare oltre alla ordinaria amministrazione. Nonostante questo su alcuni temi, penso ad esempio **all'edilizia scolastica**, si è molto lavorato con ottimi risultati. Le proposte presentate all'Amministrazione Comunale sulla base di documenti elaborati dal Consiglio di Istituto sono state accettate quasi in toto e stanno portando, pur con qualche ritardo, all'ampliamento delle Viganò, hanno determinato i lavori straordinari al giardino delle Rubini, l'allargamento della materna Meridiana, l'anticipo dei lavori per arrivare al completamento della nuova scuola elementare. Lavori tesi non solo a soddisfare con nuove aule l'incremento delle domande di iscrizione bensì **a creare nuovi spazi** per laboratori, biblioteca, uffici che rendano più **vivibile** la scuola e più **funzionale** la didattica.

Se il primo anno è stato assorbito in gran parte dall'ordinaria amministrazione, quest'anno il consiglio ha avuto l'opportunità di espletare al meglio la sua funzione principale di definizione delle linee di indirizzo e organizzazione della vita scolastica. Sono state esplorate nuove forme di collaborazione come le commissioni miste genitori-insegnanti che hanno lavorato insieme su temi fondamentali come il **Piano dell'Offerta Formativa**, il **Regolamento di Istituto**, la gestione dei **Fondi volontari dei genitori**.

Le commissioni miste non hanno avuto una genesi semplice e indolore. Le RSU dell'Istituto sollevarono a suo tempo diverse perplessità nel timore che potessero essere prevaricate le competenze proprie degli insegnanti; spero che i risultati raggiunti possano aver fugato ogni dubbio sulla funzione propositiva di queste commissioni.

Sono risultati importanti dal punto di vista metodologico che hanno portato a produrre **strumenti** che fortificano l'ossatura dell'Istituto, frutto di un forte impegno volontario da parte delle persone coinvolte, genitori e insegnanti, a cui va il mio più sincero ringraziamento.

Sono soprattutto strumenti utili a definire **un'identità di Istituto che vada oltre l'identità dei singoli plessi**, sfruttando a pieno le **opportunità** insite nel modello organizzativo dell'Istituto Comprensivo, in direzione della **continuità verticale** (tra i diversi ordini di scuola) e **orizzontale** (tra scuola e territorio, famiglie, amministrazioni locali, ecc.).

Se e come sfruttare queste opportunità (cosa che ovviamente non posso che auspicare), spetterà in primo luogo al corpo docente, principale titolare di tutte le azioni che attengono alla sfera didattica; i genitori possono offrire ampie disponibilità a collaborare, portare proposte, evidenziare le proprie esigenze ma non possono andare oltre poiché invaderebbero un terreno che non è di loro competenza.

Il nuovo **Regolamento di Istituto** descrive dettagliatamente le norme che disciplinano tutti gli aspetti della vita scolastica e i criteri di priorità per le iscrizioni. Questi ultimi sono il frutto di un costante lavoro di aggiornamento operato negli ultimi due anni per renderli quanto più equi possibile e oggi si pongono come riferimento anche per le altre scuole del territorio.

Il **Piano dell'Offerta Formativa** elaborato dai docenti, sentite le proposte dei genitori, ed approvato all'unanimità dal consiglio di Istituto non è solo **un documento che impegna tutte le componenti dell'Istituto a rispettarne i contenuti**. E' un documento leggibile, completo, che spero abbiate avuto tutti modo di visionare e che contiene alcune novità sostanziali.

Per la prima volta, ma l'intenzione è di proseguire nei prossimi anni, si procederà ad un **monitoraggio** sull'attuazione del piano dell'offerta formativa e sullo **stato di soddisfazione** di docenti, genitori e, in parte, alunni, sui vari aspetti della vita scolastica.

Conoscere per decidere, oltre che una regola di buon senso, è infatti uno dei principi guida che abbiamo votato in Consiglio di Istituto.

Una delle novità più importanti contenuta nel POF è la **soluzione sperimentale adottata per il tempo modulo alle elementari**. Nata per garantire la continuazione dell'esperienza del modulo alle elementari Viganò, messa a rischio dal calo progressivo degli iscritti, scesi sotto alla soglia minima per formare una classe (quest'anno le preiscrizioni erano solo 7), la soluzione proposta dall'Istituto ha riscosso un successo oltre ogni previsione raccogliendo un numero di iscrizioni (29) superiore a quelle accoglibili.

Non è un anticipo della riforma Moratti come qualcuno ha insinuato.

E' una soluzione che diversifica, arricchendola, l'offerta dell'Istituto (al tempo pieno e al modulo si aggiunge il modulo + le attività **facoltative** extra-curricolari da fare tutte o in parte), va incontro a richieste specifiche dell'utenza (sabato libero e maggiore copertura oraria), è un'occasione di collaborazione tra i vari soggetti coinvolti. L'Istituto organizza i 2 pomeriggi facoltativi, i genitori pagano le spese, l'amministrazione comunale fornisce il servizio mensa su 5 giorni, gli insegnanti dell'Istituto, di tutto l'Istituto, possono realizzare progetti extra-curricolari per i bambini coinvolti.

E' un modello che non pone obblighi ma solo **opportunità in più**; per le famiglie ma anche per gli insegnanti.

Per gli insegnanti si tratta di un'opportunità, non può essere un obbligo e comunque rappresenta un impegno aggiuntivo. Se si riuscisse a riempire i due pomeriggi con progetti curati, in tutto o in parte, da personale interno dell'Istituto, sarebbe un bellissimo segnale, un esempio concreto di collaborazione tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola.

Un'esperienza che a mio avviso meriterebbe di essere percorsa per valutarne i benefici.

Anche per le medie si è esaminata la possibilità di liberare il sabato, ipotesi poi caduta o meglio rimandata al prossimo anno, principalmente per l'impossibilità di fornire un servizio mensa adeguato. Sulla scuola dell'infanzia, è invece in corso un'indagine per valutare come e se modificare l'orario di ingresso al fine di coniugare le primarie esigenze di qualità dell'offerta formativa con le non trascurabili esigenze del contesto sociale all'interno del quale la scuola opera.

Nel P.O.F. sono state inserite anche le **"Linee di sviluppo ed indirizzo a supporto della didattica"** proposte dalla componente genitori (andrebbero integrate quanto prima con proposte più specifiche degli insegnanti) e votate all'unanimità dal Consiglio di Istituto. Alcune hanno già trovato attuazione, come gli strumenti finalizzati a **"Conoscere per decidere"** sopra citati, lo sforzo in corso per adeguare gli **"Spazi per la didattica"**, l'**"Apertura al territorio"** che ha visto nascere una nuova figura istituzionale, il **Comitato Genitori Ceretolo**, che collabora attivamente alla vita dell'Istituto.

C'è un solo punto che ancora stenta a decollare, quello relativo allo sfruttamento pieno dell'**"Opportunità tecnologica"**. L'Istituto ha promosso in questi anni diverse iniziative per la formazione degli insegnanti sul tema delle nuove tecnologie. Da parte dei genitori è stato fatto un grosso sforzo, umano ed economico, per dotare l'Istituto di strumenti tecnologici, per renderli operativi e mantenerli funzionanti. Oggi parte di quegli strumenti giace inutilizzato o viene utilizzato molto al di sotto delle proprie potenzialità. Manca un piano generale integrato che consenta di sfruttare al pieno le potenzialità, anche fuori dai laboratori di informatica e questo penalizza l'intero Istituto, anche rispetto ad altre scuole del territorio. Mi riferisco ad esempio alla possibilità di agevolare l'accesso alle risorse educative, all'ausilio alla didattica, alla semplificazione amministrativa, alle enormi potenzialità nel campo della comunicazione e della circolarità delle informazioni.

I genitori sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze; serve un riferimento da parte del corpo docente con cui confrontarsi. E' un compito poco oneroso ma che nessun'altra figura può assolvere.

Sulle modalità di utilizzo dei **Fondi volontari dei genitori** sarà invece necessario operare un approfondimento; l'esperienza di quest'anno non è stata propriamente positiva e lascia ampi margini di miglioramento. Si attendono proposte.

Quest'anno è entrato in vigore anche il nuovo **regolamento di contabilità** che dovrebbe superare molti vincoli su cui era fondato il precedente sistema. Al bilancio di previsione si sostituisce il "programma annuale", che è direttamente raccordato con il piano dell'offerta formativa, programma che, una volta approvato dal Consiglio d'istituto, diviene immediatamente esecutivo e si pone come strumento operativo per l'attività della scuola. Le risorse assegnate dallo Stato costituiscono la dotazione finanziaria delle scuole e sono utilizzate esclusivamente per lo svolgimento delle attività di istruzione e di formazione. **"senza altro vincolo di destinazione"**. Il programma annuale di quest'anno è stato approvato nell'ultima riunione del Consiglio di Istituto ed è a disposizione di chiunque lo voglia consultare.

Ci sono state infine diverse iniziative apparentemente esterne all'attività dell'Istituto, penso ad esempio agli incontri informativi e alle manifestazioni contro i **tagli agli organici** e in difesa della scuola pubblica promosse dal comitato Pongo e Peggy di Casalecchio, che hanno visto diversi genitori ed insegnanti dell'I.C. Ceretolo impegnarsi fianco a fianco, uniti dalla consapevolezza che su certi temi, come la qualità del servizio scolastico pubblico, i diversi ruoli non possano rappresentare un elemento di distinguo. Avendolo vissuto in prima persona, posso testimoniare che Casalecchio si pone come una delle punte più avanzate da questo punto di vista, prova ne è che proprio in un'assemblea alle Viganò, qualche giorno fa si sono poste le basi per creare un coordinamento tra tutte le scuole di Bologna e Provincia per garantire la qualità della scuola pubblica.

Questi sono gli elementi essenziali del lavoro svolto quest'anno dal Consiglio di Istituto. Mi scuso se mi sono dilungato, ma le novità erano veramente tante.

Salvo modifiche di legge, al momento all'esame del Parlamento, questo Consiglio di Istituto durerà in carica ancora un anno; dopo un primo anno di assestamento, un secondo speso per mettere a punto gli "strumenti" funzionali all'attività dell'Istituto nel suo complesso, ci sono tutte le premesse per mettere i "contenuti" al centro del dibattito nei prossimi mesi. Se posso esprimere un auspicio per il futuro, mi piacerebbe che il prossimo anno portasse a qualche ulteriore passo avanti nella piena realizzazione delle prerogative insite nel Regolamento dell'Autonomia e in particolare sul piano della continuità verticale.

Nell'Istituto Comprensivo, se è ben funzionante, si può accompagnare la formazione dei ragazzi dalla prima infanzia all'adolescenza, fornendo le migliori opportunità di apprendimento, con uno sguardo lungo sull'educazione degli allievi che consente di modulare gli interventi formativi nel rispetto della specificità e della diversità di ciascun individuo. Penso che le opportunità vadano sempre sfruttate, con moderazione, sperimentando e poi valutando i risultati, ma senza il timore di affrontare nuove sfide, senza doversi necessariamente rifugiare dietro ai piccoli, grandi risultati del passato e del presente.

Non posso infine che augurarmi un consolidamento del rapporto collaborativo tra genitori ed insegnanti, un intensificarsi delle occasioni di confronto, anche in previsione dei mutamenti profondi derivanti dalla Riforma Moratti. Se, come genitori, abbiamo "peccato" in passato per un eccesso di attivismo, dando l'impressione di voler uscire dalle nostre competenze, me ne scuso. Era dettato da buone intenzioni, dalla constatazione che c'erano "vuoti" che andavano in qualche modo riempiti e penso che alla fine abbia portato a buoni risultati; l'Istituto ha oggi gambe più solide e relazioni più costruttive. E' indubbio tuttavia, che l'attivismo e la volontà di essere propositivi da parte di tutte le componenti scolastiche, genitori, insegnanti, personale amministrativo, dirigenza scolastica, ovviamente all'interno dei propri ruoli e competenze, rappresenti un buon indicatore della salute di un Istituto.

Il Consiglio di Istituto sarà sempre ben lieto di esaminare dubbi, proposte e richieste; un Consiglio di Istituto che si limitasse a gestire l'ordinaria amministrazione, che espletasse un ruolo puramente formale, non sarebbe infatti di giovamento a nessuna delle componenti che lo compongono.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Cordiali saluti.

**Andrea Graffi**

PRESIDENTE CONSIGLIO DI ISTITUTO  
ISTITUTO COMPRENSIVO CERETOLO